

CittàCOWONE C!ff9,COMUNE

numero 7 - novembre 2017

Il sistema Welfare nel Comune di Napoli



IN QUESTO NUMERO

- [Per un sistema di welfare veramente inclusivo](#)
- [Poli Territoriali per le Famiglie](#)
- [#nonsietesoli, campagna di sensibilizzazione contro le truffe agli anziani](#)
- [Napoli è... una città per giocare](#)
- [Vent'anni dalla parte dei cittadini in crescita](#)
- [Lib\(e\)ri per Crescere](#)
- [Fatti mandare al Mann](#)
- [Minori stranieri non accompagnati, a Napoli la prima "struttura ponte"](#)
- [Napoli Health City: la salute in città è un bene comune](#)
- [Restituire dignità ai senza dimora](#)
- [Quando il gioco si fa serio](#)
- [Il sistema S.P.R.A.R. nel Comune di Napoli](#)
- [Il Comune in prima linea per prevenire lo sfruttamento e la tratta dei migranti](#)

PER UN SISTEMA DI WELFARE INCLUSIVO

Raccontare le politiche sociali in una città come Napoli significa ampliare lo sguardo verso un orizzonte articolato, denso di sensibilità e fragilità; vuol dire guardare al bisogno delle persone in modo complessivo, mettendone le esigenze al centro dello sfaccettato panorama di azioni; vuol dire entrare nelle case e nella vita dei cittadini, e costruire insieme a loro un percorso verso il futuro. Tutela, cura, sicurezza, prevenzione, solidarietà, inclusione, integrazione, accoglienza e intercultura sono solo alcune delle parole-chiave che guidano quotidianamente il nostro operato: gli attori protagonisti, in ogni caso, siete voi, sono le donne, i bambini, gli adolescenti, le famiglie, gli anziani, i disabili, i senza dimora che vivono questa città.

Per un sistema di welfare veramente inclusivo, che tenga conto delle variegate e complesse dinamiche sociali, sono certa che non basti accogliere chi quotidianamente si rivolge all'Amministrazione Comunale per esporre un problema o cercare aiuto. È necessario lavorare insieme, fianco a fianco, per una città migliore, entrare nelle vite delle persone e soddisfarne i bisogni a partire dalla quotidianità: per questo motivo, abbiamo detto agli anziani che "Non sono soli" contro i truffatori; ai genitori che possono trovare ascolto e comprensione nei Poli Territoriali per le Famiglie; ai bambini che possono finalmente avere "Una Città per giocare" arricchita da numerose attività pensate esclusivamente per loro; a chi arriva da noi, scappando da guerre e povertà, che un nuovo futuro è possibile; a chi è legato a una dipendenza, che i nodi si possono sciogliere; alle donne maltrattate e vendute come oggetti, che la speranza di una vita diversa è concreta e accessibile.

Tutto questo, però, non ci basta: sono ancora tanti i progetti e le iniziative da mettere in campo per migliorare la nostra città e garantire il benessere dei cittadini.

Roberta Gaeta

Assessore al Welfare del Comune di Napoli

POLI TERRITORIALI PER LE FAMIGLIE

Nell'ambito del più ampio progetto di valorizzazione della famiglia, intesa come risorsa per il benessere personale e sociale, la Città di Napoli si è arricchita di una rete territoriale stabile e integrata pensata apposta per accogliere i bisogni, sempre più complessi, dei nuclei familiari: i **Poli Territoriali per le Famiglie**.

Presenti in tutte le **Municipalità**, rappresentano un'opportunità concreta per creare ulteriori legami territoriali, con l'obiettivo della **tutela del benessere delle famiglie**, offrendo attività di sostegno e consulenza, supporto alle competenze genitoriali, alla ricostruzione di legami familiari e al sostegno delle relazioni.



Il punto di partenza del progetto è stata la valorizzazione dei territori unitamente all'idea di **ascoltare, confrontarsi e relazionarsi con i bisogni della comunità**, per essere ancora più vicini alle reali esigenze delle persone e rafforzare la rete di sinergia fra la cittadinanza e le istituzioni.

Ogni Municipalità ha così uno spazio pensato per le fami-

glie, un luogo in cui prevale l'ascolto attivo, la condivisione e la partecipazione sociale. L'Amministrazione, in questo senso, è riuscita a creare un sistema di servizi concreti, orientati agli interessi della Città, e che valorizzano le singole realtà territoriali .



Le **funzioni essenziali** e gli **obiettivi** di ogni Polo Territoriale per le Famiglie possono essere così riassunti:

- creare una rete riconoscibile di servizi indirizzati alla famiglia;
- promuovere il benessere delle famiglie attraverso diversi servizi a sostegno delle competenze genitoriali;
- favorire lo sviluppo delle risorse della comunità e la costruzione di reti di relazioni tra le persone;
- integrare e potenziare le attività dei servizi territoriali in un'ottica di prevenzione del disagio familiare e minorile.

Federica Colucci

Staff Assessorato al Welfare

#NONSIETESOLI, CAMPAGNA DI SENSIBILIZZAZIONE CONTRO LE TRUFFE AGLI ANZIANI

È stata avviata dal Questore di Napoli, **Antonio de Iesu**, e dall'Assessore al Welfare del Comune di Napoli, **Roberta Gaeta**, la **campagna di prevenzione contro le truffe agli anziani e alle fasce più deboli della popolazione.**



Un'attenta analisi di questo fenomeno, a partire dal modus operandi dei truffatori, ha consentito di approntare una serie di **consigli pratici** che possano aiutare a evitare di divenire vittime di malfattori senza scrupoli, ma anche su come comportarsi nel malaugurato caso di esserne già diventati.

Nella predisposizione di tali attività sono stati calendarizzati una serie di **incontri** da tenersi nei maggiori punti di aggregazione quali parrocchie e centri per anziani, col duplice intento di confermare e sottolineare la vicinanza delle forze dell'ordine e delle istituzioni locali alle vittime delle truffe, e sensibilizzare gli anziani, e tutti gli interessati, sui tanti pericoli che possono verificarsi.

Tipici **esempi**: quando uno sconosciuto si presenta con la scusa di una verifica al contatore o altro, con il solo intento di entrare in casa; o quando, attraverso telefonate ingannevoli di falsi parenti, si ricevono richieste di danaro.

Nel corso degli incontri previsti, oltre all'illustrazione di consigli pratici per proteggersi dalle truffe, sarà fornito ai partecipanti del **materiale divulgativo**, distribuito successivamente anche a tutti i soggetti interessati che non potranno materialmente essere presenti.

Federica Colucci

Staff Assessorato al Welfare

NAPOLI È... UNA CITTÀ PER GIOCARE

La comunità che gioca ha una tendenza generale a farsi duratura, anche dopo che il gioco è finito.
(Johan Huizinga)

Negli ultimi dodici mesi, la città di Napoli, grazie al progetto **Una Città per giocare**, promosso e realizzato dall'Assessorato al Welfare unitamente al Servizio Politiche per l'Infanzia e l'Adolescenza, alla Ludoteca Cittadina e alla cooperativa "Progetto Uomo", è stata al centro di una visione innovativa che ha coinvolto tutti i quartieri facendoli diventare scenario di una sperimentazione ludica per la **condivisione di momenti di gioco e di cittadinanza attiva**.



Strade, parchi, monumenti e giardini sono diventati laboratorio di attività e di percorsi di educazione, di produzione e fruizione culturale per la sperimentazione di un vero e proprio **“sistema ludico urbano”**.

Il gioco è un linguaggio convenzionale che i bambini e gli adulti hanno disimparato, quindi unirli per finalità ludiche



significa offrire loro **opportunità di relazione e d'incontro**. Il progetto, attraverso vari eventi diffusi sul territorio, è diventato, altresì, un'occasione per rafforzare il **senso di appartenenza alla comunità** e la **cura per il bene comune**, in un'idea di sviluppo che vede al centro l'infanzia e le giovani generazioni.

Due i grandi eventi collegati al progetto: la **Giornata mondiale del gioco**, tenutasi il 27 maggio, e la **Grande caccia al tesoro cittadina** del 5 ottobre.

Il primo evento è servito a mostrare quanto gioco c'è in città e quante realtà partecipano quotidianamente a rendere Napoli un luogo migliore e più adatto a tutti. Ad accogliere grandi e piccini in questo spazio ludico cittadino c'erano enti, associazioni, ludoteche ed educatori che hanno coinvolto i presenti in giochi di strada, laboratori creativi, spettacoli teatrali e tornei a misura di bambini e adulti. Altissima la partecipazione, più di un migliaio di persone provenienti da ogni zona di Napoli.

La **Grande caccia al tesoro cittadina**, culmine del progetto, organizzata per scoprire gli spazi ludici legati al territorio, ha visto la partecipazione di 650 minori e 150 adulti organizzati in squadre munite di macchine fotografiche e coinvolte in un percorso interattivo fra giardini e vicoli fino ad arrivare in piazza Municipio, luogo della premiazione dei vincitori.

Federica Colucci

Staff Assessorato al Welfare

VENT'ANNI DALLA PARTE DEI CITTADINI IN CRESCITA

La città di Napoli e il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali hanno promosso un evento di riflessione sul significato e l'impatto che la **Legge 285 del 28 agosto 1997** (*Disposizioni per la promozione di diritti e di opportunità per l'infanzia e l'adolescenza*) ha avuto per le politiche nazionali

e locali nonché per le pratiche di lavoro a fianco delle bambine e dei bambini e delle ragazze e dei ragazzi, nel corso dei vent'anni passati dalla sua approvazione.

Il seminario nazionale svoltosi il **23 e 24 novembre** nel **Castel dell'Ovo** ha avuto come obiettivi il recupero della memoria storica del ventennio di attuazione della legge, la messa a fuoco delle trasformazioni delle bambine e dei bambini dal 1997 a oggi, l'identificazione delle

The poster features the logos of the Comune di Napoli, the 285th anniversary of the law, and the Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. The main title is 'Venti anni dalla parte dei cittadini in crescita' in large, colorful letters. Below the title, it specifies the location 'Napoli, Castel dell'Ovo' and the dates '23 - 24 novembre 2017'. The logo of the Istituto degli Innocenti is also present at the bottom right.

proposte culturali e d'intervento ancora attuali e ricche di potenzialità e il rilancio di nuovi impegni per gli adulti e le istituzioni.

I partecipanti appartengono ai **diversi livelli rappresentativi del protagonismo del sistema 285**:

- le ragazze e i ragazzi provenienti da alcune esperienze progettuali identificate come esemplificative dei principi e dell'approccio culturale e metodologico promossi dalla Legge 285;
- gli amministratori delle cosiddette "città riservatarie";

- funzionari degli Enti locali, delle Regioni e delle Amministrazioni centrali, operatrici e operatori pubblici e del privato sociale impegnati nei settori sociale, educativo, giudiziario e sociosanitario.

La prima giornata dei lavori si è aperta con una sessione introduttiva che ricostruisce la dimensione storica e innovativa della Legge ed è proseguita poi in forma laboratoriale per facilitare lo scambio di esperienze, il confronto di idee e l'individuazione di nuove priorità e obiettivi per le azioni sostenute dalla normativa a livello nazionale e locale. In particolare, funzionari e operatori sono stati coinvolti attraverso metodologie partecipative (ad esempio *Open space technology*) e invitati a immergersi nelle esperienze locali della città di Napoli attraverso la partecipazione a eventi serali che permetteranno di conoscere da vicino pratiche di lavoro sul campo.

Le ragazze e i ragazzi invitati sono stati impegnati in un lavoro parallelo all'interno di un Forum di discussione che ha visto la partecipazione anche di rappresentanti istituzionali delle città riservatarie.

Alla ripresa dei lavori, nella seconda giornata, spazio a ulteriori approfondimenti tematici e alla presentazione dei progetti nazionali che attualmente caratterizzano l'evoluzione della Legge 285.

Federica Colucci

Staff Assessorato al Welfare



LIB(e)RI PER CRESCERE



Ogni adulto è stato bambino, e ogni bambino (o quasi), nel suo percorso di crescita, ha vissuto momenti di intensa condivisione con i propri genitori, rappresentati dalla lettura e dalla narrazione di un **libro**.

Attraverso tale contesto, il bambino raccoglie per sé un calmiere di buone sensazioni e di esperienze che andranno ad agevolare la sua crescita e a prepararlo, a futura memoria, a quello che sarà il suo compito di educatore per la sua prole.

In quest'ottica è fondamentale, anche per la crescita della società, l'**interazione** dei bambini anche con soggetti esterni ai loro nuclei familiari.

La crescita dei bambini e degli adolescenti è un argomento che sta molto a cuore a chi deve occuparsi dello sviluppo di una città, e l'Amministrazione Comunale di Napoli non si è sottratta a tale compito attivando, attraverso l'**Assessorato al Welfare**, delle **opportunità per i bambini**, per sostenere le competenze educative dei genitori e della comunità.

Da questa attenzione è nato il **progetto sperimentale Lib(e)ri per Crescere**, costruito insieme alla **cooperativa sociale "La Locomotiva"** e a una **partnership di organismi istituzionali e del Terzo Settore**. Un progetto che ha per protagonisti **i libri e le loro narrazioni condivise**, che aiutano i bambini e gli adulti a vivere in contesti più consapevoli e attenti.

Per favorire tali attività, il Comune ha messo a disposizione uno spazio dedicato sito presso il **palazzetto Urban**, dove nello scorso settembre, alla presenza del Sindaco, **Luigi de Magistris**, e dell'Assessore al Welfare, **Roberta Gaeta**, c'è stata l'**inaugurazione** del progetto.

Le attività vengono svolte col seguente **calendario**:

- martedì dalle 15:30 alle 18:30;
- mercoledì mattina e pomeriggio su prenotazione per scuole e gruppi;
- giovedì dalle 15:30 alle 18:30.
- sabato dalle 10:30 alle 13:30 e dalle 15:30 alle 18:30.



FATTI MANDARE AL MANN

Insieme al Comune di Napoli, il **Museo Archeologico Nazionale** investe nelle nuove generazioni: in questo mese è partito il progetto **Fatti mandare al MANN**, destinato a **300 bambini e ragazzi della fascia d'età compresa tra i 6 e i 16 anni**, residenti su tutto il territorio cittadino, suddivisi in tre gruppi omogenei d'età e attualmente inseriti in servizi socio-educativi di tipo diurno del Comune.

Per ciascun gruppo sono previsti percorsi artistico-culturali cadenzati in almeno 5 incontri da realizzarsi nel corso dei prossimi mesi, che comprenderanno **visite guidate al Museo e nei quartieri della città considerati di rilevante interesse storico-artistico**



rispetto al percorso attivato, nonché **laboratori teatrali, di disegno e pittura**. Le attività saranno realizzate dal personale del Servizio Educativo interno al MANN e da esperti da questo individuati. Inoltre, i bambini e i ragazzi coinvolti potranno consolidare il lavoro intrapreso all'interno del Museo mediante le azioni educative mirate, poste in essere dagli educatori dei servizi socio-educativi diurni frequentati. Investire in percorsi educativi e culturali favorisce la crescita delle nuove generazioni, e collaborare con il MANN, uno dei più importanti musei archeologici al mondo, è un'opportunità unica per i minori e le loro famiglie.

La cultura e l'arte sono strumenti di valorizzazione sociale, nonché volano per l'accrescimento del senso di appartenenza al territorio e alla sua ricchezza artistica.

La cultura e l'arte sono strumenti di valorizzazione sociale, nonché volano per l'accrescimento del senso di appartenenza al territorio e alla sua ricchezza artistica.

Federica Colucci

Staff Assessorato al Welfare

MINORI STRANIERI NON ACCOMPAGNATI, A NAPOLI LA PRIMA “STRUTTURA PONTE”

Per garantire il **diritto al riparo e alla protezione dei minori stranieri non accompagnati**, l'Amministrazione Comunale di Napoli ha realizzato alcune importanti novità nella **gestione dell'immigrazione**, affrontando la materia con una strategia e una visione politica d'insieme.

L'attivazione della **“struttura ponte”** nella quale collocare i ragazzi sbarcati in città ha reso Napoli, di fatto, fautrice di un **sistema di accoglienza** che normalizza il momento dell'emergenza per strutturare le azioni in direzione della tutela dei bisogni delle persone.

Tramite un **avviso pubblico**, è stata individuata e convenzionata la struttura gestita dall'**Istituto Salesiano “Menichini”**, che offre prima accoglienza e risposta ai bisogni materiali, informazione e supporto propedeutici all'avvio delle procedure di identificazione, assistenza sanitaria, interventi personalizzati di supporto, organizzazione del tempo libero con la previsione di spazi dedicati, orientamento all'apprendimento della lingua italiana.

Al fine di proseguire un percorso di tutela, protezione e inserimento sociale, già ad inizio anno nella nuova struttura sono stati inseriti i **minori stranieri** arrivati il 23 ottobre scorso nel porto di Napoli, inizialmente ospitati presso il **Centro Polifunzionale di Marechiaro**.

«Abbiamo portato a termine – spiega **Roberta Gaeta**, Assessore al Welfare – l'obiettivo di garantire il diritto prioritario all'accoglienza e alla protezione dei minori stranieri non accompagnati, perché ci sono chiare l'urgenza e l'importanza di ridisegnare la nostra città come luogo in cui l'ospitalità non è solo un dovere ma un progetto per il futuro, per una cultura fatta di apertura, contaminazione, scambio e nuovi legami».

Federica Colucci

Staff Assessorato al Welfare

NAPOLI HEALTH CITY: LA SALUTE IN CITTÀ È UN BENE COMUNE

La salute a Napoli è un bene comune. Con l'adesione al manifesto **La salute nelle città: bene comune**, promosso dal **Ministero della Salute** e dall'**Anci** e sottoscritto dall'Assessore al Welfare **Roberta Gaeta**, Napoli si impegna a diventare una vera e propria **Health City**, una città che individua la salute come bene collettivo da tutelare e migliorare attraverso l'adozione di **corretti stili di vita**.

Per la piena promozione delle condizioni di benessere per il cittadino e la collettività, la città è impegnata nel **progetto**

di Urban Health, che coniuga insieme **salute e sviluppo urbano** e, a tal proposito, il **manifesto** derivato da tale progetto, attraverso lo sviluppo di dieci punti chiave (fra i quali la sanità, la società, l'ambiente,

l'educazione, lo sport e l'alimentazione), risulta essere un vero e proprio **decalogo per il rispetto del benessere e della persona**.

Dieci punti su cui riflettere per affrontare con programmi di studio, attraverso un partenariato fra il pubblico e il privato, le determinanti che impattano sulla salute umana; dieci indirizzi che dovrebbero spingere tutti a una **riflessione più attenta sul legame tra la salute e i luoghi nei quali respiriamo, viviamo, mangiamo, lavoriamo e studiamo**. Luoghi non solo fisici ma anche sociali, nei quali si sviluppano **reti di relazioni** che incidono in maniera preponderante sulle nostre condizioni di benessere.

Federica Colucci

Staff Assessorato al Welfare

Health City

**LA SALUTE
NELLE CITTÀ:
BENE COMUNE**

RESTITUIRE DIGNITÀ AI SENZA DIMORA

A volte chiamare con il loro nome le cose determina un certo disagio, ed ecco che per stemperare l'imbarazzo vengono usate parole diverse, provenienti da altri idiomi, che ne addolciscono il senso senza però tralasciarne l'importanza. Il termine **homeless** si usa per indicare chi è **senza casa**, ma in un'accezione più ampia sta a indicare **chi non ha praticamente nulla**, chi vive in un assoluto degrado che lascia la persona a un **“grado zero” di dignità**.



A partire da ciò, con il pressante pensiero di restituire dignità ai tanti *homeless* presenti a Napoli, è nato il progetto denominato **Restituire la dignità**, di cui si sono fatti promotori, in collaborazione con il **Rotary Club Napoli Nord Est**, gli Assessori comunali **Roberta Gaeta** e **Carmine Piscopo**.

«La nostra città – dichiarano Gaeta e Piscopo – sarà dotata, entro la fine dell'anno, di un ulteriore centro di servizi sociali diurno dedicato alle persone adulte in difficoltà, che verrà inaugurato presso l'ex Albergo dei Poveri. Si aggiungerà in questo modo un nuovo tassello alla serie di interventi



che l'Amministrazione Comunale pone in essere per i cittadini fragili, con un arricchimento della rete di servizi alla persona presenti in tutte le Municipalità».

Il progetto, cofinanziato dalla **Rotary Foundation** e dal Comune per un importo complessivo di 130mila euro, prevede la realizzazione di uno **spazio di accoglienza**

diurno al primo piano di Palazzo Fuga, con servizi igienici e docce accessibili in base a turni stabiliti dagli operatori sociali gestori della struttura.

* * *

Maggiori informazioni sul tema dei senza dimora, e in generale sull'accoglienza, si possono reperire in queste pagine web:

<http://www.comune.napoli.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/32748>

<http://www.comune.napoli.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/30415>

<http://www.comune.napoli.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/402>

<http://www.comune.napoli.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/392>

QUANDO IL GIOCO SI FA SERIO

Il Comune di Napoli, nell'ambito delle azioni a tutela della salute dei cittadini, è impegnato a promuovere **misure di contrasto al gioco d'azzardo patologico**.

Sono tanti gli strumenti normativi che l'Amministrazione sta adottando al fine di regolamentare il settore dei giochi leciti nella città e, allo stesso tempo, di contenere il dilagarsi della patologia. Un'operazione essenziale, in questa direzione, è la **sensibilizzazione della popolazione** sul tema e il suo coinvolgimento in iniziative dedicate che possano diffondere informazioni sul fenomeno e le sue possibili soluzioni.



In tale ottica, gli **Assessorati al Welfare e al Lavoro**, in collaborazione con il **CSV (Centro di Servizio per il Volontariato)**, promuovono un **convegno** pubblico dal titolo **“Quando il gioco si fa serio”**, che si svolgerà il prossimo **12 dicembre** a partire dalle ore 9:30 nel **complesso monumentale di Santa Maria la Nova**.

L'iniziativa è rivolta ai cittadini, alle comunità e agli operatori sociali e sanitari, e ha l'obiettivo di avviare **processi par-**



tecipativi e condivisi fra Amministrazioni, terzo settore e famiglie utili a inquadrare il fenomeno a 360 gradi e a sperimentare azioni concrete di contrasto.

Con un **serious game** e una **tavola rotonda** si analizzerà il fenomeno del gioco d'azzardo allo scopo di individuare i diversi elementi implicati nei casi di **ludopatia**. Notevoli, infatti, sono le **ricadute non solo sanitarie ma anche sociali, relazionali, familiari, economiche e giuridiche**, che spesso spiazzano la rete dei servizi integrati e gli operatori territoriali.

La **concertazione** e un **approccio multidisciplinare** sembrano essere una necessità per promuovere politiche pubbliche e azioni concrete che rendano le persone e le comunità **consapevoli** dei rischi e delle opportunità.

Federica Colucci

Staff Assessorato al Welfare

IL SISTEMA S.P.R.A.R. NEL COMUNE DI NAPOLI

L'accoglienza in favore dei rifugiati e dei richiedenti asilo nella città di Napoli si attua con continuità dal 2004 attraverso il **progetto I.A.R.A.**, di cui il Comune è ente titolare, con la collaborazione di un ente gestore dello svolgimento delle attività.

Le finalità del progetto riguardano l'accompagnamento all'integrazione e alla fuoriuscita dal **circuito S.P.R.A.R. (Sistema di protezione per rifugiati e richiedenti asilo)** a seguito del riconoscimento, da parte della Commissione Territoriale, dello *status* di rifugiato, di titolare di protezione umanitaria o sussidiaria.



L'Amministrazione Comunale napoletana, sin dal 2014, ha partecipato al cofinanziamento del progetto con una propria quota di budget inserita nel bilancio comunale, compartecipando con proprie risorse di personale e, anche per il triennio 2017/2019, con la messa a disposizione della **struttura di accoglienza comunale di Vico Santa Maria Vertecoli**



per l'accoglienza di **30 beneficiari**.

L'accoglienza, da definirsi in questo caso "**integrata**", si basa su un processo individuale e organizzato attraverso il quale le

single persone possono ricostruire le proprie capacità di scelta e di progettazione e riacquistare la percezione del proprio valore e delle proprie potenzialità e opportunità, divenendo così **protagoniste attive** del percorso di accoglienza e non beneficiarie passive di interventi predisposti in loro favore.

I **servizi offerti** ai beneficiari sono:

- corsi di alfabetizzazione;
- orientamento legale;
- tutela socio-psico-sanitaria;
- prestazioni terapeutiche e prevenzione sanitaria;
- attività di riabilitazione;
- servizio di medicina legale;
- mediazione linguistica interculturale;
- attività di cittadinanza attiva e di inserimento sociale attraverso varie manifestazioni.

Sono previste, inoltre, attività di orientamento e accompagnamento alla formazione e riqualificazione professionale e attività inerenti alla ricerca di soluzioni abitative in semi-autonomia o in autonomia.

L'**assistenza materiale** viene assicurata ai beneficiari attraverso l'erogazione di un **contributo per l'acquisto di biancheria della casa e prodotti per l'igiene personale**, nonché di un **pocket money** e di un contributo per l'abbigliamento a cadenza periodica.

Per garantire la presa in carico e consentire alla persona di **esprimersi autonomamente** anche nella manifestazione dei bisogni, l'Amministrazione Comunale punta molto sulla costruzione e sul rafforzamento di **reti territoriali** che coin-

volgano tutti gli attori locali a sostegno dei progetti di accoglienza nella loro totalità e, al tempo stesso, dei percorsi individuali dei singoli beneficiari.

L'esigenza di strutturare un sistema di accoglienza dei migranti equilibrato e diffuso sull'intero territorio nazionale, vista la portata ormai strutturale dell'afflusso di cittadini stranieri richiedenti protezione internazionale nel nostro Paese, ha indotto l'**Associazione Nazionale Comuni Italiani** a definire, d'intesa con il **Ministero dell'Interno**, un **Piano nazionale di ripartizione dei richiedenti asilo e rifugiati**, con l'obiettivo di realizzare un sistema idoneo ad assicurare una distribuzione sostenibile e flessibile dei posti di accoglienza. Il Piano è incentrato sul potenziamento del sistema di accoglienza integrata S.P.R.A.R., assunto a modello di riferimento nazionale per richiedenti asilo, e ha la finalità di superare eventuali disallineamenti fra il numero di migranti presenti nelle diverse realtà locali di una stessa Regione e, a livello comunale, tiene conto di criteri di ripartizione per la previsione di una **quota minima di posti da assegnare a ogni Comune in relazione alla popolazione residente**.



Il Piano prevede, inoltre, l'applicazione di una "**clausola di salvaguardia**"

in favore di quei Comuni che abbiano aderito alla rete S.P.R.A.R., esentandoli dall'attivazione di ulteriori forme di accoglienza; tale clausola si applica nella misura in cui il numero di posti S.P.R.A.R. soddisfa la quota di posti assegnata a ciascun Comune dal Piano.

Daniele Maffione

Staff Assessorato al Welfare

IL COMUNE IN PRIMA LINEA PER PREVENIRE LO SFRUTTAMENTO E LA TRATTA DEI MIGRANTI

Il Comune di Napoli ha sempre sentito il dovere di rispondere positivamente al **fenomeno migratorio** che coinvolge il nostro Paese in maniera diretta, in quanto porta dell'Europa nel bacino del Mediterraneo.

Oltre che per l'accoglienza, l'Amministrazione si è attivata per porre in essere azioni volte a **contrastare il traffico degli esseri umani e il loro sfruttamento sessuale e lavorativo**, intervenendo con azioni concrete per concorrere a migliorare l'integrazione sociale e le opportunità di inserimento sul territorio della città della popolazione immigrata. Troppo spesso arrivano **donne con un bagaglio di storie segnate dall'inganno e dallo sfruttamento**, offese nel corpo e nella dignità. Per questi **crimini**, ci sono uomini spesso impuniti, che mercificano e lucrano sui corpi delle donne.

A Napoli, però, si ragiona in modo differente, lavorando affinché nessuna donna al mondo sia più venduta, utilizzata, sfruttata.

Anche quest'anno, infatti, è stato rinnovato il protocollo d'intesa con la **cooperativa "Dedalus"** per la realizzazione del progetto ***FuoriTratta - Azioni di contrasto al traffico di esseri umani e di promozione dei diritti delle vittime***, sottoscritto dall'Assessore al Welfare **Roberta Gaeta**.

Grazie all'aiuto e all'accompagnamento all'autonomia, molte donne sono riuscite a **ribellarsi** a un sistema di sfruttamento ancora molto diffuso nel mondo. E queste donne oggi hanno di nuovo voce.

L'idea portante dell'Amministrazione è quella di tutelare i cittadini in difficoltà secondo i principi della **valorizzazione del multiculturalismo e dell'integrazione sociale**, nell'ottica del **pieno e ampio riconoscimento dei diritti e dei doveri di tutti i cittadini**.

*Le cortesie più piccole,
un fiore o un libro,
piantano sorrisi come semi
che germogliano nel buio*

Emily Dickinson 



Publicazione a cura del Servizio Comunicazione Istituzionale
e Gestione dell'Immagine dell'Ente

comunicazione.istituzionale@comune.napoli.it

Si ringrazia per la collaborazione
l'Assessorato alle Politiche Sociali